

Ostruzionismo contro la modifica della legge elettorale provinciale

Moro, Gui e Piccioni assenti da Roma per ritardare le annunciate trattative

Le deformazioni della « Voce Repubblicana » — Documento unitario votato dalla sezione del PSI di Piombino — Concluso il dibattito al Comitato Centrale del PSDI

La « delegazione » democristiana che dovrebbe iniziare le trattative con gli altri partiti sulla modifica della legge elettorale provinciale non ha ancora dato segno di vita: non risulta che essa abbia preso contatto con i rappresentanti degli altri gruppi né che intenda farlo prima di giovedì, giorno in cui la Camera riprenderà la discussione sulla proposta Luzzatto. Fra l'altro, la « delegazione » democristiana ha già perso uno dei suoi tre membri: l'on. Piccioni, presidente del gruppo dc al Senato, è partito ieri per Straburgo, per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea; Moro ha prolungato il suo « fine-settimana » rientrando a Roma venerdì, ed è dubbio che egli rientri nella capitale prima di questa sera; Gui parte oggi per Padova. Insomma, i dirigenti democristiani non si curano nemmeno di mascherare il loro atteggiamento ostruzionistico, e ciò dovrebbe indurre quei partiti « proporzionalisti » che hanno assunto una posizione possibilistica sull'offerta democristiana di trattative ad una valutazione meno ingenua della tattica di dilatoria escogitata dalla Dc.

Basso afferma di non compiere questa lotta « come l'opera di uno schieramento rigido ». « Al contrario, penso che in una situazione estremamente varia e complessa come quella italiana il compito delle sinistre deve essere quello di saper affrontare i nodi che si presentano, mobilitando intorno ad essi tutte le forze di volta in volta disposte ad impegnarsi. »

DOCUMENTO UNITARIO DEL PSI DI PIOMBINO A Piombino si è svolto nei giorni scorsi un convegno politico-organizzativo della sezione locale del Psi, al termine del quale è stato approvato un documento che sottolinea la necessità della esistenza di una lotta unitaria per la pace e il progresso sociale. Il documento afferma che la situazione interna ed internazionale « comporta l'esigenza dello sviluppo di una lotta unitaria della classe operaia e delle masse popolari per la coesistenza pacifica, la difesa della pace, l'azione conseguente per uno spostamento a sinistra nel Paese, per la realizzazione della alternativa democratica » e « rileva che la condizione perché questa politica possa concretizzarsi è la difesa della politica unitaria dei due partiti della classe operaia ».

La « delegazione » democristiana che dovrebbe iniziare le trattative con gli altri partiti sulla modifica della legge elettorale provinciale non ha ancora dato segno di vita: non risulta che essa abbia preso contatto con i rappresentanti degli altri gruppi né che intenda farlo prima di giovedì, giorno in cui la Camera riprenderà la discussione sulla proposta Luzzatto. Fra l'altro, la « delegazione » democristiana ha già perso uno dei suoi tre membri: l'on. Piccioni, presidente del gruppo dc al Senato, è partito ieri per Straburgo, per partecipare ai lavori dell'Assemblea parlamentare europea; Moro ha prolungato il suo « fine-settimana » rientrando a Roma venerdì, ed è dubbio che egli rientri nella capitale prima di questa sera; Gui parte oggi per Padova. Insomma, i dirigenti democristiani non si curano nemmeno di mascherare il loro atteggiamento ostruzionistico, e ciò dovrebbe indurre quei partiti « proporzionalisti » che hanno assunto una posizione possibilistica sull'offerta democristiana di trattative ad una valutazione meno ingenua della tattica di dilatoria escogitata dalla Dc.

INTERVISTA DI BASSO In una intervista che il Paese pubblica questa mattina, il compagno Lello Basso critica l'atteggiamento di attesa per « le scelte » che dovrebbero fare la Dc, affermando che « tale problema è mal posto » in quanto « alcune scelte la Dc le ha già compiute ». « In primo luogo la scelta circa il monopolio del potere politico: su questo punto c'è una sostanziale unanimità fra le varie correnti. Oggi si può dire che la Dc è pressoché unanime nel considerare che ad essa spetta tutto il potere. L'altra scelta, che mi pare fatta da tempo dalla Dc, è la scelta conservatrice. Monopolio di potere e scelta conservatrice rimangono le scelte di fondo, scelte tuttavia che comportano aspri dissensi circa i modi e le forme attraverso cui il monopolio del potere può essere assicurato e la conservazione garantita. »

Le cellule del Forlanini hanno raccolto 208.000 lire
Le cellule del Sanatorio Forlanini di ROMA in due giorni hanno raggiunto e superato l'obiettivo, raccogliendo 208.000 lire, pari al 104 per cento dell'obiettivo, e si sono impegnate a raggiungere almeno 230.000 lire per la fine del mese di giugno. Il compagno Alfredo Lama ha raccolto personalmente una somma di 115 mila lire. Le Federazioni comuniste dei postelegrafonici di NAPOLI ha raccolto domenica 100 mila lire per la stampa comunista e le elezioni. Si tratta solo di un primo versamento, perché i compagni della cellula hanno preso impegno per un obiettivo di 300 mila lire. Lo scorso anno i postelegrafonici comunisti raccolsero 30 mila lire. Sempre a Napoli, i compagni membri del Comitato federale e della Commissione di Controllo hanno sottoscritto complessivamente un milione e 300 mila lire. Le compagnie di MURAVERA (Cagliari) hanno iniziato la raccolta dei fondi con una iniziativa che ha dato buoni risultati: hanno confezionato dolci che poi hanno rivenduto per contribuire, col ricavato, alla sottoscrizione per la stampa e le elezioni. Le Federazioni comuniste pugliesi, complessivamente, si sono impegnate a sottoscrivere 33 milioni. In provincia di VITERBO si è distinta la sezione di Tarquinia, che ha versato 200 mila lire. La sezione « Gramsci » di EMPOLI, che comprende le cellule delle fabbriche del vetro, ha versato 350 mila lire. Nel quadro dell'impegno assunto nelle fabbriche per due giornate di lavoro il comitato comunale del Pci di Empoli ha raccolto 525 mila lire.

Intervista di Basso In una intervista che il Paese pubblica questa mattina, il compagno Lello Basso critica l'atteggiamento di attesa per « le scelte » che dovrebbero fare la Dc, affermando che « tale problema è mal posto » in quanto « alcune scelte la Dc le ha già compiute ». « In primo luogo la scelta circa il monopolio del potere politico: su questo punto c'è una sostanziale unanimità fra le varie correnti. Oggi si può dire che la Dc è pressoché unanime nel considerare che ad essa spetta tutto il potere. L'altra scelta, che mi pare fatta da tempo dalla Dc, è la scelta conservatrice. Monopolio di potere e scelta conservatrice rimangono le scelte di fondo, scelte tuttavia che comportano aspri dissensi circa i modi e le forme attraverso cui il monopolio del potere può essere assicurato e la conservazione garantita. »

Intervista di Basso In una intervista che il Paese pubblica questa mattina, il compagno Lello Basso critica l'atteggiamento di attesa per « le scelte » che dovrebbero fare la Dc, affermando che « tale problema è mal posto » in quanto « alcune scelte la Dc le ha già compiute ». « In primo luogo la scelta circa il monopolio del potere politico: su questo punto c'è una sostanziale unanimità fra le varie correnti. Oggi si può dire che la Dc è pressoché unanime nel considerare che ad essa spetta tutto il potere. L'altra scelta, che mi pare fatta da tempo dalla Dc, è la scelta conservatrice. Monopolio di potere e scelta conservatrice rimangono le scelte di fondo, scelte tuttavia che comportano aspri dissensi circa i modi e le forme attraverso cui il monopolio del potere può essere assicurato e la conservazione garantita. »

LE OPERE DEL REGIME: FUORIGROTTA



Incredibile pagliacciata a Bari

Gli alunni di una scuola statale costretti a vestire da « balilla »

L'intervista con un ragazzo - Tutti ufficiali e graduati « Gli italiani di una volta » - Il veleno fascista

(Dalla nostra redazione)
BARI, 27. — Per un anno intero 52 ragazzi della quinta B della scuola elementare « Carlo Del Prete » di Bari, situata nel rione Carrasi, costituito da enormi casermoni popolari e dai cosiddetti « piloni » ove abitano i postelegrafonici, hanno frequentato le lezioni in divisa da « nuovi balilla ». Sono gli allievi del maestro Lorenzo Pirola (sullo sfondo, in mezzo, nella fotografia che riproduciamo, colto dall'obiettivo nella « posa » di fine d'anno, che ogni ragazzo della quinta B, presumibilmente, terrà per ricordo delle giornate trascorse sul banco della scuola, in un clima « epotomico »).



Questa incredibile storia ci è stata narrata dallo studente universitario Nino Scanni, al primo anno di Giurisprudenza, il quale è riuscito a convincere i suoi amici che le cose stavano proprio come le abbiamo descritte solo dopo aver scattato alcune fotografie d'archivio alla scuola « Carlo Del Prete », cioè dopo essersi documentato in modo inoppugnabile.

con i documenti fotografici sotto mano e dopo aver parlato con alcuni dei « nuovi balilla » del maestro Pirola, stentiamo a comparere come una simile mostruosità abbia potuto verificarsi in una scuola statale della Repubblica italiana, sorta dalla lotta vittoriosa contro il fascismo. Ma veniamo ai fatti. I 52

scuolari della quinta B, come le foto documentano, erano vestiti con un maglione scuro e colletto azzurro fermato da stecche militari. Indossavano, inoltre, in cintura di quelli in dotazione alle nostre forze armate (vedi la foto accanto), quantotai bianchi a mezzo braccio e gradi sulle spalle. Nessuno dei ragazzi era soldato semplice, giacché il maestro Pirola li considerava tutti meritevoli di distinzione. Così la scolarosa si componeva di tre Maggiori, tre Capitani (nessuno tenente, giacché il « Comandante » Pirola li aveva promossi), due sottotenenti, tre marescialli capi e i rimanenti erano « balilla scelti ».

Prorogate le disposizioni sulla cinematografia
La Gazzetta Ufficiale numero 156 in data di ieri pubblica la legge 16 giugno 1960, n. 583 che proroga al 31 dicembre prossimo il termine stabilito dall'art. 1 della legge 22 dicembre 1959, n. 1068, relativa alle disposizioni, sulla cinematografia.

Lo studente universitario Scanni, che scoprì per caso la faccenda, ebbe modo di parlare con vari ragazzi e un particolare col maresciallo « Genaro Caputo ». Lo Scanni, anzi, per meglio rendersi conto della situazione ebbe col piccolo Genaro una serie di colloqui, incontrandosi con lui dopo la scuola, dato che il ragazzo lavorava come garzone presso una salumeria. Un giorno anzi lo Scanni provò di annotare i brani più significativi del dialogo sulla incredibile esperienza che Genaro Caputo e i suoi 51 compagni stavano facendo. Ne venne fuori così una specie di intervista, che ci limitiamo a trascrivere come lo studente Scanni la redasse a suo tempo.

Sono già stati raccolti oltre sette milioni

« Raddoppiare il numero dei sottoscrittori » è la parola d'ordine dei compagni di Ravenna

Un inizio « fulminante », della campagna per la stampa comunista e le elezioni - L'impegno di lotta per riconquistare il comune del capoluogo - I contadini donano grano al Partito

(Dal nostro inviato speciale)
RAVENNA, 27. — La prima grossa notizia della campagna per la stampa comunista — inutile sottolinearlo — è stata il fatto che la Federazione di Ravenna ha sottoscritto, nel giorno di apertura della campagna, il 19 scorso, oltre sei milioni di lire, durante l'assemblea del Partito comunista a Milano Marittima. La sottoscrizione, dopo una settimana, ha superato nel Ravennate i 7 milioni. Certo, questo inizio fulminante della sottoscrizione (ma non solo della sottoscrizione, perché anche gli altri aspetti non sono affatto trascurati) ha stupito non solamente i compagni delle altre province.

Convegno sull'UNES
PERUGIA, 27. — In difesa degli interessi degli utenti, « per lo sviluppo economico e sociale delle zone centrali d'Italia », su questo tema è stato indetto dalle Amministrazioni provinciale e comunale di Perugia il primo convegno interregionale, e gli utenti elettrici pubblici e privati della società UNES, che si terrà domani 28 e mercoledì 29 nella storica Sala dei Notari.

Chiarimenti sul nuovo Codice stradale
A proposito dei lampeggiatori laterali l'ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

Convegno sull'UNES
PERUGIA, 27. — In difesa degli interessi degli utenti, « per lo sviluppo economico e sociale delle zone centrali d'Italia », su questo tema è stato indetto dalle Amministrazioni provinciale e comunale di Perugia il primo convegno interregionale, e gli utenti elettrici pubblici e privati della società UNES, che si terrà domani 28 e mercoledì 29 nella storica Sala dei Notari.

Chiarimenti sul nuovo Codice stradale
A proposito dei lampeggiatori laterali l'ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

Non sono obbligatori i « lampeggiatori », laterali
A proposito dei lampeggiatori laterali l'ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

Chiarimenti sul nuovo Codice stradale
A proposito dei lampeggiatori laterali l'ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

Chiariamenti sul nuovo Codice stradale

Non sono obbligatori i « lampeggiatori », laterali

A proposito dei lampeggiatori laterali l'ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

Chiariamenti sul nuovo Codice stradale

Non sono obbligatori i « lampeggiatori », laterali

A proposito dei lampeggiatori laterali l'ispettorato generale della motorizzazione civile del Ministero dei trasporti ha confermato ad un'agenzia di stampa che tali lampeggiatori non sono obbligatori.

GENOVA

(Continuazione dalla 1. pagina)

lare. Nei giorni successivi la protesta si estenderà. Se le autorità non ascolteranno la voce dell'antifascismo, sarà proclamato un secondo sciopero generale assai più ampio del primo. A questa nuova iniziativa ha già aderito il Sindacato Ferroviario, annunciando che i treni si fermeranno in tutto il compartimento, cioè nella zona racchiusa tra Pisa e Imperia. Oggi, intanto, l'appuntamento degli antifascisti è in piazza della Vittoria, dove alle sei pomeridiane il sen. Partini parlerà a nome dei Partiti comunista, socialista, socialdemocratico, repubblicano e radicale. La Cgil, prendendo calorosamente i lavoratori che hanno già manifestato contro il fascismo vecchio e nuovo — ha rivolto un appello ai genovesi affinché affluissero in massa alla manifestazione odierna.

Sull'altra sponda le autorità esaminano la situazione attraverso gli schemi mentali di un generale prussiano. Un esempio dei rapporti MSI-potere esecutivo è dato dal congresso provinciale tenutosi clandestinamente dai fascisti di Genova. Il « Corriere della Sera » ha annunciato l'assemblea, ma la polizia ha dislocato truppe in piazza Colombo al fine di « ingannare il nemico ». Nello stesso istante i fascisti scivolavano in un vicolo della città vecchia, protetto da un cancello della cintura della « Celer ». A un certo momento chi voleva attraversare i vicoli doveva farlo dopo aver presentato i documenti, e precisare la propria metà.

Non possono stupire queste misure, ove si considerino alcuni fatti. Il nuovo questore di Genova, signor Lutri, durante il fascismo capeggiava la « squadra politica » di Torino e diresse, tra l'altro, l'operazione per la cattura di un gruppo di « Giustizia e Libertà ». Am è stato il direttore della nostra città e si specializza nell'organizzazione delle cariche contro i lavoratori in lotta. Oggi è stato nominato questore di Genova appositamente per l'adunata fascista, anticipando di sei mesi il periodo di servizio di inesperienza. Ma questa è, tutto sommato, questione che riveste un relativo interesse.

Più utile forse ricordare che proprio ieri mattina, mentre i protagonisti della Resistenza si riunivano, presenti anche Ferralasco, l'onorevole Scelba teneva rapporto ai quadri della Democrazia Cristiana. La paura dell'unità antifascista ha dominato l'assemblea e l'oratore se n'è fatto interprete ripetendo, dal principio alla fine del discorso, che l'unità antifascista è un pericolo. Esiste anzi, secondo Scelba, un modo solo per appartenerci all'« area democratica »: essere anticomunisti fino in fondo; i più democratici di tutti sarebbero quindi i fascisti. Su questa stessa linea vanno muovendosi i gruppi di pressione economica e ideologica. I giornali dell'armatore Fassio esaltano il discorso di Scelba.

Netto appare il contrasto tra queste estreme aberrazioni dell'anticomunismo e le posizioni di altri democratici. Non si tratta solo di presente « a titolo personale » al Convegno della Resistenza.

In un discorso pronunciato ieri a Mondovì la medaglia d'oro Enrico Martini Mauri, vice presidente del FIVL, ha sottolineato la esigenza di « dare all'Italia un governo che non susciti esultanza in chi sogna assurde rivincite ». E' un po' difficile far credere che Mauri sia un « dimostrante rosso » (definizione usata dal quotidiano cattolico genovese per indicare i manifestanti socialdemocratici, repubblicani, radicali).

Il gonfalone di Torino presente a Genova

TORINO, 27. — Staccato dalla sede del consiglio comunale, su richiesta del presidente dell'ANPI provinciale rag. Pier Luigi Fassio, membro del Circolo della Resistenza, il sindaco avv. Feyron ha dato assicurazione che giovedì 30 giugno il gonfalone della città di Torino, decorato di medaglie d'oro della Resistenza, sarà presente a Genova nel corso della manifestazione antifascista organizzata in quella città dal congresso nazionale del MSI.

(Visto da Canova)

